LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Due reti di Graziani, una di Claudio Sala, Greco e Zaccarelli

Cresce bene il Torino, cinque gol a Biella

Risultato a parte, la squadra di Radice è parsa in progresso come schemi e movimento - Graziani, il migliore, Greco e Pecci in evidenza - Carrera e la difesa ancora poco impegnati - Forfait di Pulici: rottura di un'unghia del piede sul pullman

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — E' stata una specie di piccola maratona per il Torino, con ben tre partite giocate in quattro giorni, ma ne valeva proprio la pena perché Radice è granata appaiono più bravi e belli, e i ricordi di certi schemi di certi automatismi che alla prima uscita di Asti sembravano un po' smarriti, stanno via via riaffiorando alla memoria.

Cinque a uno alla Biellese e Oigi Radice sorride. Non tanto per i gol, che in questa fase servono soltanto a illudere o ad addolcire le critiche, ma per la maniera che sognatiamo nel primo tempo, quando il Torino ha giocato in formazione quasi tipo, è stata piacevole dal punto di vista dello spettacolo ed apprezzabile da quello tecnico.

Il Torino è sceso in campo con la variante numero due, secondo la definizione di Radice: Mancava Pulici all'ala, sostituito da Greco, una squadra dunque ad una sola punta. Pulici, che venerdì a Quattordio aveva affrettato i tempi di guarigione disputando una decina di minuti e segnando gran un gol, non ha giocato perché nuovamente infortunato. Sui pullman, durante il viaggio, sconnecchiava a piedi nudi. Una cura, un movimento brusco e l'attaccante sbatteva il piede destro sull'intelaiatura di ferro del sedile. E così saltava mezza unghia dell'alluce. Radice prudentemente, ha deciso di non rischiare un provino prima della partita, negativo, e Pulici decideva per il Torino numero due.

Biella. Graziani di nuovo in vena, gol e gioco nell'amichevole contro la Biellese

Sotto gli occhi di Enzo Bearzot e di circa 6 mila spettatori, i granata hanno cancellato sul campo certe cose viste a Asti, dove la manovra era apparsa sventa e frammentata di strappi di sbocchi. Per una ventina di minuti, sul, da circa metà alla fine del primo tempo, il Torino è parso in gran forma. Parecchissimo merito, ovviamente, va giovato al collettivo. Invece di puntare sulla pericolosità delle punte, sugli spunti in area degli attaccanti, i granata hanno cercato i collegamenti fra i reparti ricreando un'ossatura di studio a mantenere le giuste distanze in campo.

In questa squadra ricca di triangolazioni e azioni in profondità, il migliore è stato forse Graziani. Agile, scattante, ovvero anche troppo altruista, il centravanti ha messo in goi due splendidi palloni e altri ne ha sciupati per semplice sufficienza. Ma, corroso e lottato, poco conta se ha sbagliato un rigore. Dal campo quasi sempre in posizioni tutte le manovre offensive del Torino.

Con Graziani, in attacco è stato molto bravo Greco, intelligente nel variare gioco e settore del campo nei lanciati di cross e spaul e corridoi. Anche lui ha segnato un gol, il secondo, correggendo di sinistro uno splendido lancio in verticale di Pecci. Ma il movimento del due non è stato purtroppo per assecondarlo da Claudio Sala. Il giocatore granata che forse più di tutti è in ritardo di preparazione. Claudio si è impegnato, chiaro, tuttavia la sua inventiva è legermente appannata e son vecchi e mancano a attacco quel dribbling e appoggi imprevisibili che costituiscono l'arma in più del Torino.

E' stato bello, comunque, vedere la squadra distribuirsi e ripiegare con ambio ordine. Qualcuno, sorvolando, ha fatto notare che la Biellese giocava in maglia bianconera e dunque tutto diventava comprensibile. I centrocampisti, a differenza dell'incontro di Asti (sul bisogna fare riferimento perché Quattordio è stato poco più che un allenamento), hanno fatto viaggiare la palla (ricreo di portarla, evitando così intasamenti in area e dando maggiore e velocità ad intera manovra.

Pecci quando vuole è un diavolo. Ha inventato corridoi (a volo), vedi il gol di Greco, e ha lettato il gioco con intelligenza senso della geometria. A turno, sulle fasce, si intitavano Zaccarelli (a sinistra) e Patrizio Sala (a destra) mentre i terzini sallicano quasi sempre in posizioni centrale cercando e trovando il triangolo.

Indietro ha giocato Carrera con Volpati e Salvadori terzini: il libero è piacluto, anche se la prova dell'intera difesa va sottoposta a verifica: troppo debole in attacco era l'avversario, occorre che la squadra sia seggiudita prima di tracciare più serti giudizi. Carrera comunque ha dato ordine e calma al reparto. Si è pure permesso qualche sganciamento, quasi sempre sulla fascia destra, dando il cambio a Patrizio Sala nelle vorate improvvise sull'ala.

Quando Carrera avanzava, Salvadori andava a piazzarsi sulle palle di tutti con buon automatismo. Contemporaneamente Zaccarelli arretrava sulla sinistra. Volpati è stato così impegnato dall'avversario diretto, soltanto una decina di minuti, poi ha condotto il gioco con autorità e ha cercato di non andare a tentare avventure laddove le maglie granata erano troppo fitte. E' un giocatore ordinato ed elegante, e anche giudizio è possibile abbozzare sulle sue caratteristiche buone, di qualcosa ne d'appoggio. Difficile invece parlare di lui come marcatore. Occorre vederlo all'opera contro squadre più forti, ripetiamo, e così dicasi dell'intera difesa. Il reparto forse più delicato del Torino attuale.

Nella ripresa ci sono state molte sostituzioni, ma il ritmo della gara non è cambiato ed il gioco granata è stato sempre buono, compresi Salvadori, Graziani e Zaccarelli che sono rimasti in campo per tutta la ripresa. Da dunque ammirato la buona vena di Pileggi (che però non è un tornante bensì un centrocampista), la freca voglia di Mazzi, la caparbia volontà di Vullo, la voce perniosisia di Mandelli, Graziani, con la fascia di capitano, continuava a battersi come se fosse già campionato.

Carlo Coscia

Torino: Terraneo; Volpati, (63' Mandorlini); Salvadori, P. Sala, (63' Paganelli), Danova (46' Vullo), Carrera (46' Mazzi), C. Sala (46' Pileggi), Pecci (71' Beloso), Graziani, Zaccarelli, Greco (46' Martini).

Biellese: Ricearand; Bornani, Rocci; Borghi, Pagnoncelli, Genovese), Pravisani; Pellerey, Facciolo (46' Scaramuzzi), Bardelli, Capon, Ferrara.

Reti: Claudio Sala 28', Greco 30', Graziani 38' e 70', Zaccarelli 56', Bardelli 90'.

Arbitro: Lops.

Rivale del Torino in Coppa

Lo Stoccarda (4-1) pari a Duisburg

FRANCOFORTE — *Il partito iert il campionato di calcio della Germania Ovest, subito in tesa le più forti delle squadre in so. Lo Stoccarda, rivale del Torino in Coppa, ha pareggiato a Duisburg. Ecco i risultati: Werder Brema - Eager Cerdingen 1-0; Colonia - 1860 Monaco 3-1; Eintracht Trani - Borussia Dortmund 0-1; Kaiserslautern - Fortuna Duesseldorf 4-0; Duisburg - Stoccarda 1-1; Hertha Berlino - Eintracht Brunsvick 0-0; Borussia Monchengladbach - Schalke 04 1-1; Bochum - Amburgo 0-2.*

Bearzot scruta il nuovo Torino

BIELLA — Enzo Bearzot, distesa e abbronzato, ha assistito alla prova del Torino a Biella: *Conosco gli uomini e so che tipo di c.t. della nazionale — ma ho voluto vedere all'opera una serie di squadre per rendermi conto di eventuali novità dal punto di vista tattico».*

Bearzot non ha voluto dare giudizi sul Torino, si è limitato ad osservare come qualcosa sia cambiato nella difesa. Il responsabile assurto, nel suo giro di studio, assisterà stasera a Piacenza-Bologna. In seguito vedrà anche Juventus-Romania e Udinese-Milan.

Nel Perugia battuto (2-3) dal Vasco de Gama

Bella rete di Rossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — *La partita fa richiamo, e sugli spalti del «Curi» accorrono oltre ventimila spettatori.*

Si comincia con dieci minuti di ritardo, grazie all'incomprensibile comacenna del modestissimo arbitro Ciulli. Le prime azioni sono di marca brasiliana: non abbandonano il loro schema tradizionale: hanno quattro difensori in linea, tre centrocampisti mobili e tre punte dinamiche, più abili però nel contropiede che nel gioco manovrato. Comunque al 12' una bella azione di Roberto trova scoperta la difesa perugina. La palla va a Paulinho, che con tiro al effetto inganna Malizia.

I brasiliani sono in vantaggio, e la reazione dei perugini è immediata: gli uomini di Castagner non vogliono perdere. Dal Fiume serve Rogni, che con un passaggio filtrante lancia Rossi. Il centravanti aggira Gaucho con una finta a sinistra e fugge a destra e mette in rete con un tiro diagonale: 1-1 al 14' e un gran gol.

Per un campione come «Pablito» pare facile fare breccia in una difesa che marca a zona. E' un gioco superato, forse favorisce lo spettacolo, non certo la sicurezza difensiva. I brasiliani però non si fermano, attaccano ancora e al 24' passano nuovamente in vantaggio. Orlando avanza e dà al centro un pallone che Roberto di testa corregge ancora verso Paulinho, diro immediato e gol. I difensori perugini hanno parecchie colpe.

Il Perugia ritorna in campo con la decisione di raggiungere il pareggio, e lo ottiene al 43' con una bella azione avviata da Rossi e proseguita con un centro di Butti corretto da Bagni verso Dal Fiume, che di prepotenza batte il portiere brasiliano.

Ormai il gioco non ha più nulla da dire. Il Perugia conferma di essere raggiunto un'ottima condizione di forma; ai brasiliani abbiamo già accennato. E' una squadra di indubbio valore internazionale. Conta nelle sue file uomini di valore come Roberto, Paulinho e Marco Antonio. Verso la fine, all'89', il Vasco De Gama passa nuovamente in vantaggio con un magnifico colpo di testa di Roberto

Giulio Accatino

Pasinato trascina l'Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESSANONE — Si è parlato di una condizione atletica già decisamente valida l'Inter ha pienamente convinto.

Ciò nel primo tempo la squadra di Beretti è andata a segno due volte, ma non è questo che sorprende maggiormente. Ciò che conta è che la squadra abbia dimostrato di ricordare molto bene gli insegnamenti che ha ricevuto l'anno scorso e che si sia presentata in campo con la grinta solita: tutti i giocatori avevano alla perfezione i compiti che l'allenatore ha loro assegnato e questa dedizione totale non può che tradursi in un gioco fatto di spunti e decisamente piacevole, anche perché nell'Inter abbondano veramente i talenti, a cominciare da Altobelli per finire con Pasinato, autentico mattatore della serata.

Se consideriamo che manca Beccalossi, il quadro è ancor più positivo, perché proprio dal sostituto di Beccalossi, il nuovo acquisto Claro, sono venute le uniche note un poschino negative.

La prima rete è arrivata al 14', quando il Savona aveva dato l'impressione di reggere l'assalto avversario e di essere abbastanza bene le folate nerazzurre. Uno dei difensori scriva senza volerlo Muraro, al limiti dell'area sulla destra. Il nerazzurro allungava subito a Pasinato, che tirava immediatamente da posizione difficilissima, centrando l'angolo ed ingannando il portiere. Al 21' uno abbondante vantaggio per l'Inter con Altobelli che ha ricevuto da